



**CONSIGLIO
ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI COSENZA**

**PIANO TRIENNALE INTEGRATO
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E PER LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA
TRIENNIO 2021 - 2023**

Piano aggiornato anche avuto riguardo alla Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1208 del 22.11.2017 ed in progressivo allineamento alle prescrizioni contenute nel PNA del 2019.-

Sommario:

Premessa

Introduzione e quadro normativo.-

Sezione I – Piano triennale per la prevenzione della corruzione:

1. Ambito di applicazione ed entrata in vigore.-
2. Compiti del Consiglio.-
3. I fatti corruttivi.-
4. Organigramma e destinatari del Piano.-
5. Individuazione aree di rischio.-
6. Valutazione del rischio ed individuazione misure di prevenzione.-

Sezione II –Trasparenza amministrativa ed integrità.-

1. Introduzione.-
2. Obiettivi e loro modalità di realizzazione.-
3. Dati ed atti oggetto di pubblicazione obbligatoria - modi e tempi di pubblicazione.-
4. Accesso agli atti ed accesso civico.-
5. Disposizioni finali.-

Premessa.-

Giusta comunicato del Presidente dell’Autorità Nazionale Anticorruzione del 2 dicembre 2020, i termini per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale 2020 dell’Rpct, e dei Piani Triennali 2021-2023, sono stati differiti al 31 marzo 2021.-

Comunicato che, testualmente, recita “*Tenuto conto dell’emergenza sanitaria da Covid-19, il Consiglio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione nella seduta del 2 dicembre 2020 ha ritenuto opportuno differire, al 31 marzo 2021, il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale 2020 che i Responsabili per la Prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT) sono tenuti ad elaborare, ai sensi dell’art. 1, co. 14, della legge 190/2012. A tal fine, l’Autorità metterà a disposizione, entro l’11 dicembre prossimo, l’apposito modello, che sarà generato anche per chi, su base volontaria, ha utilizzato la Piattaforma per l’acquisizione dei dati sui Piani triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza. Restano valide le Relazioni già pubblicate.*

Per le stesse motivazioni legate all’emergenza sanitaria e al fine di consentire ai RPCT di svolgere adeguatamente tutte le attività connesse all’elaborazione dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, il Consiglio dell’Autorità ha altresì deliberato di differire alla medesima data (31 marzo 2021) il termine ultimo per la predisposizione e la

pubblicazione dei Piani Triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2021-2023”.

Tale Piano triennale integrato 2021 – 2023 per la prevenzione della corruzione e della trasparenza dell’Ordine degli Avvocati di Cosenza, aggiornato rispetto al precedente, risponde alla primaria esigenza di individuare ogni e qualsivoglia attività con più elevato rischio di corruzione e, comunque, a prevedere specifici obblighi di trasparenza, tenendo conto delle prescrizioni previste e regolate dall’Autorità Nazionale Anticorruzione.-

Così come il precedente, anche questo Piano, riflette le dimensioni della struttura amministrativa, la cui articolazione rispetto all’annualità precedente è rimasta immutata.-

Per buona prassi ormai consolidata, grazie all’impegno profuso dai singoli attori, anche quest’anno alla collazione del Piano triennale integrato per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, hanno partecipato tutti i componenti della segreteria, fornendo all’uopo la documentazione ed i dati necessari per la compiuta elaborazione.-

Introduzione e quadro normativo.-

Come affermato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione nell’orientamento del 7 ottobre 2014, n. 80, i collegi e gli ordini professionali sono enti pubblici non economici, *che operano sotto la vigilanza dello Stato per scopi di carattere generale e, pertanto, sono sottoposti all’applicazione della legge n. 190 del 2012 nonché ai decreti attuativi ad essa collegati.-*

Con delibera n. 145 del 21 ottobre 2014, inoltre, l’Anac ha espresso parere positivo in merito all’applicazione della normativa anticorruzione anche agli ordini professionali in virtù ed in esecuzione dell’art. 1, comma 2, del D. Lgs. 165/2001 e dell’art. 3, comma 1 del D.P.R. 68/1986 ribadendo, ad ogni buon conto, l’appartenenza degli ordini professionali alla categoria degli enti pubblici non economici e, perciò stesso, rendendo, applicabile, agli stessi l’art. 1, comma 59 della L.190/2012.-

Tale delibera, in ogni caso, è stata oggetto di impugnazione dinanzi al TAR Lazio il quale con sentenza n. 11392/2015 depositata in data 24/09/2015 nel rigettare il ricorso ha, comunque, dettato il principio generale in virtù del quale *“la generalità e l’astrattezza della norma di legge in questione comporta, dunque, la sua applicabilità a tutti gli enti pubblici; ma perché tale applicazione avvenga concretamente occorre che le relative disposizioni siano adattate alla natura ed alle dimensioni di ogni singolo ente”.*

Tuttavia, il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, entrato in vigore il 23 giugno 2016, recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”* (“Decreto Madia”), ha apportato alcune modifiche ai primi 14 commi della legge 6 novembre 2012, n. 190, *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* (“Legge Severino”), e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (“Decreto Trasparenza”).-

Per quello che qui interessa, il Decreto Madia, mira a ridefinire l’ambito di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza, a prevedere misure organizzative per la pubblicazione di alcune informazioni e per la concentrazione oltre che la riduzione degli oneri gravanti in capo alle PA, a razionalizzare e precisare gli obblighi di pubblicazione e, infine, individuare i soggetti competenti all’irrogazione delle sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza.-

Il Decreto Madia, peraltro, conferma l'impostazione dell'art. 5 del Decreto Trasparenza garantendo a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, di poter accedere ai documenti della PA, fatto salvo il rispetto di alcuni limiti, introdotti nel Decreto Trasparenza e previsti all'articolo 5 bis, a tutela di interessi pubblici o privati di particolare rilevanza.-

In altri termini, così come chiaramente posto in evidenza dalla relazione illustrativa, la disciplina dell'accesso civico dettata dal Decreto Trasparenza si differenzia dalla legge 241/90 in materia di accesso ai documenti informativi, perché, nella prima ipotesi, la richiesta di accesso non richiede alcuna qualificazione e motivazione, per cui il richiedente non deve dimostrare di essere "titolare di un interesse diretto, concreto, ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento richiesto", così come viceversa stabilito per l'accesso ai sensi della legge sul procedimento amministrativo.-

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato entro trenta giorni dalla presentazione dell'istanza, con la comunicazione al richiedente ed ai controinteressati.-

Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il suindicato termine, il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della Prevenzione della corruzione e trasparenza ("RPCT"), che deve decidere nel termine di 20 giorni.-

Avverso la decisione della PA competente o in caso di richiesta di riesame avverso la decisione del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al TAR.-

In questo quadro normativo si inserisce il piano integrato per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza amministrativa adottato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cosenza che tiene conto, evidentemente, viepiù della circolare del Consiglio Nazionale Forense 5-C- 19 ottobre 2016 e della delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1208 del 22.11.2017, avente ad oggetto l'approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione.-

Così anche, il Piano aggiornato tiene conto, ovviamente, delle prescrizioni contenute nel PNA del 2019 che, tuttavia, come ricordato dal Cnf, "*con particolare riguardo agli Ordini e Collegi professionali non ha adottato misure rilevanti se non ribadire la sottoposizione degli stessi alla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza*" e, da ultimo, delle indicazioni proposte nell'aggiornamento datato 16 marzo 2021.-

Sezione I – Piano triennale per la prevenzione delle corruzione.-

1. Entrata in vigore ed ambito di applicazione.-

Il Piano integrato per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza amministrativa, aggiornato rispetto al precedente ed in costante progressiva allineazione alle prescrizioni ed agli aggiornamenti elaborati di volta in volta dall'Anac, costituisce atto di indirizzo a cui l'Ordine degli Avvocati di Cosenza deve uniformarsi al fine di prevenire i fenomeni corruttivi e, nel contempo, rendere pubbliche le modalità operative con la fedele esposizione di tutti i dati necessari per la trasparenza amministrativa in chiave di prevenzione della corruzione.-

In considerazione di tanto, la legge n. 190/2012, come modificata dal d.lgs. n. 97 del 2016, prevede che *“l’organo di indirizzo individua di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività”* (art. 1, comma 7, legge n. 190/2012).-

L’Autorità Nazionale Anticorruzione già nel 2016, nella parte specificamente dedicata agli “Ordini e collegi professionali”, ha ribadito che l’organo di indirizzo politico deve individuare il RPCT, di norma, tra i dirigenti amministrativi in servizio, mentre solo in via residuale e con atto motivato, potrà nominare un consigliere eletto, purché privo di deleghe gestionali.-

Il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Cosenza, con due soli dipendenti a tempo indeterminato, senza alcuna figura professionale apicale, già nelle precedenti Consiliature, in esecuzione dell’art. 1, comma 7 della legge 190/2012 e successive norme in materia, aveva provveduto a nominare quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa, un Consigliere privo di deleghe gestionali nella persona dell’Avv Giancarlo Gentile.-

Con delibera del 30 settembre 2019, implicitamente ratificando le motivazioni precedentemente addotte, l’attuale Consiglio, stante il ristretto numero di personale dipendente e l’assenza di una figura apicale avuto riguardo, nel contempo, della gratuità dell’incarico e della esigenza di non ricorrere a personale esterno con conseguenti necessari costi, nominava quali RPCT i Consiglieri Avv Ti Anna Rita De Franco e Federico Montalto, due unità al posto di una soltanto, per assicurare elevati livelli di sicurezza al fine di contrastare, con una struttura più adeguata, i fenomeni corruttivi.-

Compiti del Consiglio.-

In linea generale v’è da dire che i Consigli dell’Ordine dispongono, nel proprio ambito, di competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione ossia la nomina del RPCT e l’adozione del PTPC ex art. 41, co. 1, lett. g) del decreto legislativo n. 97/2016.-

Tra i contenuti indefettibili dell’anzidetto Piano vi sono gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa.-

Proprio a tale riguardo, pertanto, il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Cosenza, dovrà prestare particolare attenzione all’individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione.-

A mente di ciò, l’art. 10, comma 3, del d.lgs. 33/2013, come novellato dall’art. 10 del d.lgs. 97/2016, stabilisce che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi in obiettivi organizzativi ed individuali.-

La mancanza di tali obiettivi, indi, può configurare un elemento che rileva ai fini della eventuale irrogazione delle sanzioni di cui all’art. 19, comma 5, lett. b) del d.l. 90/2014.-

Spetta, altresì, al Coa di Cosenza, la decisione in ordine all’introduzione di modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività.-

Inoltre, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cosenza, con il tramite della sua struttura di segreteria, dovrà comunicare all'ANAC il nominativo del RPCT, utilizzando il modulo pubblicato sul sito web istituzionale dell'ANAC e, comunque, le indicazioni fornite dalla medesima Autorità di vigilanza.-

Dal punto di vista organizzativo, infine, il predetto organo di indirizzo dovrà fare in modo che i nominati RPCT abbiano a disposizione una struttura organizzativa di supporto, adeguata, con personale qualificato e mezzi tecnici.-

2. I fatti corruttivi.-

Come osservato dalla circolare n. 1 del Dipartimento della Funzione Pubblica del 25 gennaio 2013, ***“il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati”***.

Pertanto, le situazioni rilevanti non si esauriscono nella violazione degli artt. 318, 319 e 319 ter del Codice penale e nell'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione, di cui, appunto, al Titolo II Capo I del predetto vigente codice ma anche in tutte le situazioni in cui venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.-

Il Consiglio dell'ordine degli Avvocati è l'istituzione apicale periferica dell'intera categoria che, tuttavia, non si pone in posizione gerarchica rispetto all'Avvocatura.-

D'altronde, la legge professionale forense (31 dicembre 2012, n. 247) conferma il ruolo centrale rivestito dal Consiglio nell'ordinamento della professione, che è stato sempre esercitato nella piena consapevolezza della responsabilità sociale dell'Avvocatura quale sicuro presidio per la tutela dei diritti, il tutto in assidua e proficua collaborazione con gli organi di governo e con l'ordine giudiziario.-

Tuttavia, il Coa non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, perchè i compiti affidatigli dalla legge sono specifici.-

Pertanto, tenuto conto della peculiarità dell'attività amministrativa svolta dal Coa, il Piano in adozione, riferito all'intero Ordine nel suo complesso, si sottrae ad alcune regole imposte dalla legge n. 190 del 2012 per la generalità degli Enti pubblici ed in particolare per quelli che godono di provvidenze pubbliche, ovvero che svolgono attività di incasso di imposte e tasse, per conto dello Stato e degli enti territoriali.-

Ad ogni buon conto, appare opportuno ricordare, anche dettagliatamente qui di seguito, le disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione dei fenomeni corruttivi:

- a. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*.
- b. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante *“Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*.
- c. Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

- d. Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*".
- e. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".
- f. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*";
- g. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante "*Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*".
- h. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*".
- i. Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);
- j. Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in G.U., serie generale, n. 197 del 24.08.2016.

Così pure le disposizioni afferenti alla normativa di settore:

Legge 31 dicembre 2012 n. 247 recante "*Nuova disciplina dell'Ordinamento della Professione Forense*".

Ed infine, per grandi linee, alcune disposizioni normative di reati in materia di corruzione:

Articolo 314 c.p. - Peculato.

Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.

Articolo 317 c.p. - Concussione.

Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.

Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.

Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.

Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.

Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.

Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.

Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.

Articolo 326 c.p.- Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.

Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

3. Organigramma e destinatari del piano.-

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai componenti del Consiglio, ai componenti delle Commissioni ad eccezione di quelli esterni che non partecipano alle decisioni inerenti i procedimenti amministrativi oggetto di discussione in Consiglio, ai consulenti, al revisore dei conti, ai titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.-

Attualmente il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cosenza, con mandato quadriennale 2019 – 2022, è così composto:

Gallucci Avv. Vittorio Presidente

Facciolla Avv. Laura Vice Presidente

Calvelli Avv. Francesco Consigliere Segretario

Nucci Avv. Ornella Consigliere Tesoriere

Barca Avv. Francesca Consigliere

Bernardo Avv. Ester Consigliere

Bonofiglio Avv. Pierluca Consigliere
Borsani Avv. Andrea Consigliere
Bruni Avv. Pilerio Consigliere
Cesareo Avv. Maria Teresa Consigliere
Cribari Avv. Stefania Consigliere
De Franco Avv. Anna Rita Consigliere
De Rango Avv. Marietta Consigliere
Falvo Avv. Fabrizio Consigliere
Folliero Avv. Rodolfo Consigliere
Iapicca Avv. Michele Consigliere
Montalto Avv. Federico Consigliere
Monteforte Avv. Maura Consigliere
Paduano Avv. Sabato Carlo Consigliere
Paura Avv. Antonella Consigliere
Tenuta Avv. Enrico Consigliere

L'Ordine degli Avvocati di Cosenza, inoltre, ha alle proprie dipendenze due lavoratori subordinati:

Sig.ra Caterina Munno Livello C4 CCNL ente pubblico non economico

Dott.ssa Valeria Romeo Livello C5 CCNL ente pubblico non economico

Altresì è dotato di un dipendente a tempo determinato:

Sig. Maurizio Giordano

I soggetti terzi che hanno intrattenuto con l'Ordine degli Avvocati di Cosenza, rapporti di fornitura di servizi e consulenza per come indicato dalla segreteria sono:

Consulenza Dott. Pugliese Andrea Commercialista

Consulenza De Vi Consult Consulente Del Lavoro Consulenza

Alfa Srl R.S.P.P.

Consulenza Longo E Longo Srl Privacy

Fornitura Servizi Sferabit Srl Gestionale Softwareordine

Fornitura Servizi Orsaweb Srl Gestione Sito

Fornitura Servizi Mediathec Srl Gestione Pc E Macch.Uffici.-

GIORDANO MAURIZIO.-

AMANTEA ERNESTINA ZUMPARO.-

AON SPA REGGIO CALABRIA.-

ASEMIT SRL COSENZA.-

BRUZIA RECAPITI SRL COSENZA.-

CAPUTO EGIDIO COSENZA.-

DE LUCA FRANCESCO COSENZA.-

EASY TRAVEL SRL RENDE.-

FOTOMANIA SRL COSENZA.-

GARDI GIOVANNI COSENZA.-

GROTTA AZZURRA SRL ROMA.-

HOST SRL MILANO.-

ITALIANA HOTELS E RESORT COSENZA.-

M & I IMPIANTI SRL ZUMPARO.-

MEDIATECH COSENZA.-

MONDOFFICE SRL.-

MILANO NEXI SPA MILANO.-

OCCHIUTO E BOZZO SRLS RENDE.-

PORT HELLEN SRL COSENZA.-
POSTE ITALIANE SPA ROMA.-
PRINTER HOUSE VIBO VALENTIA.-
REM SRL COSENZA.-
ROYAL HOTEL DI MERANDA FABIA E C SAS COSENZA.-
SABA ITALIA SPA ROMA.-
SARDONE ALESSANDRO CAROLEI.-
SFERABIT SRL TORINO.-
TAXI ROMA SRL ROMA.-
VODAFONE MILANO.-
ALI DI CARTA DI LUPINACCI EMANUELA.-
NEXI SPA.-
FASTMAILSRL.-
PMP DI DONATO.-
MAGNELLI ANNA MARIA S.A.S.-
NICOLETTI FILIPPINA.-

Per maggiore completezza, vieppiù, viene riportato, qui di seguito, l'ultimo aggiornato elenco completo delle forniture e dei contratti per come trasmesso dalla segreteria, con pedissequa denominazione, oggetto ed ovviamente costo:

ALFA SICUREZZA SUL LAVORO 732,00€.-
ALI DI CARTA DI LUPINACCI EMANUELA CANCELLERIA 447,40 €.-
AMANTEA ERNESTINA SERVIZIO PULIZIA LOCALI 1.800,00 €.-
ASEMIT SRL TIPOGRAFIA 54,90 €.-
BRUZIA RECAPITI SRL SERVIZI POSTALI 229,29 €.-
DE VI CONSULT SRL CONSULENTE DEL LAVORO 927,20 € (contratto 1 gennaio 2020 – 30 giugno 2020).-
FAST MAIL SRL SPESE POSTALI 99,00 €.-
GIORDANO MAURIZIO SERVIZIO BIBLIOTECA 2.400,00 €.-
GIUFFREE' FIRMA DIGITALE 73,20 €.-
IMBROGNO MARIO FORNITURA ACQUA 300,20 €.-
INDO ASSISTENZA PRIVACY PRIVACY 219,60 €.-
MAGNELLI ANNAMARIA SPESE FUNERARIE 209,00 €.-
MEDIATECH SERVIZIO ASSISTENZA PC 530,70 €.-
MEDIATECH MANUTENZIONE PC 366,00 €.-
NEXI SPA CANONI POS 109,80 €.-
NICOLETTI FILIPPINA SPESE FUNERARIE 80,00 €.-
PMP ESTINTORI 49,96 €.-
PRINTER HOUSE SERVIZIO ASSISTENZA FOTOCOPIATORI 244,00 €.-
RENDACE LAVORAZIONE LEGNO SISTEMAZIONE PORTA 42,70 €.-
SABA ITALIA PARCHEGGIO 100,00 €.-
SARDONE ALESSANDRO CANONE GESTIONE E ASSISTENZA SITOWEB ED ALTRO 4.378,80 €.-
SFERABIT SRL CANONE SOFTWARE GESTIONALE ORDINE E ALTRO 2.649,23 €.-
SFERABIT SRL GESTIONALE ORDINE E ALTRO 6.118,30 €.-
VODAFONE UTENZA TELEFONICA 737,38 €.-

Per quel che attiene alle contribuzioni, per come pubblicato sulla sezione apposita, nell'anno 2020 e fino a tutto il momento in cui i dati sono stati trasmessi dalla segreteria, l'Ordine degli Avvocati di Cosenza ha elargito i qui di seguito contribuiti:

FONDAZIONE SCUOLA FORENSE CONVEGNO N.23 DEL 20/11/2019 500,00 €;

AVV.CICCHITELLI GIOVANNI CONVEGNO N.14 DEL 27/05/2019 400,00 €;

ORGANISMO DI COMPOSIZIONE SOVRAINDEB. CONTRIBUTO DELIB N.25 DEL 18/12/2019 2.000,00 €;

FONDAZIONE SCUOLA FORENSE CONTRIBUTO DELIB. N.5 DEL 24/02/2020 20.000,00 €;

OSPEDALE CIVILE DELL'ANNUNZIATA CONTRIBUTO DELIB. N.6 DEL 16/04/2020 4.000,00 €;

CHIESA S. CROCE CONTRIBUTO DELIB. N.3 DEL 04/02/2020 200,00 €.-

CONSIGLIO DISTRETTUALE DISCIPLINA CZ UFF.DISCIPLINARI 21.468,00 €

CONTRIBUTI CNF 2019 CONTRIBUTO 23/10/2020 104.947,29 €.-

CONTRIBUTO OCF CONTRIBUTO 29/10/2020 7.227,00 €.-

ORGANISMO DI COMPOSIZIONE SOVRAINDEB. CONTRIBUTO 03/12/2020 3.000,00 €.-

FONDAZIONE SCUOLA F. (LAVORI RISTRUTT.) CONTRIBUTO 30/12/2020 35.000,00 €.-

COMPENSO ATTIVITA' RESPONSABILE PRIVACY CONTRIBUTO 22/12/2021 3.206,40 €.-

Inoltre, revisore dei conti dell'Ordine, giusta nomina del Presidente del Tribunale, come per legge, è il **Dott. Paolo Florio** il cui curriculum ed i suoi contatti, ivi compreso l'indirizzo di posta elettronica certificata, dovranno essere pubblicati sul sito nell'apposita sezione.-

Il Coa opera, tuttavia, attraverso la **Fondazione scuola forense** - fondazione di diritto privato con uno statuto autonomo ed organi indipendenti nonché con l'**Organismo di mediazione** iscritto al numero 168 nel registro degli organismi di mediazione autorizzati dal Ministero di competenza con un responsabile di segreteria nella persona della **Dott. ssa Valeria Romeo**.-

Di recente, come argomentato nel precedente Piano, è stata assunta delibera per l'istituzione dell'**Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento**, nominando come referente il Consigliere delegato **Avv Ester Bernardo**.-

Il Coa, inoltre, nel corso delle sedute del 19 giugno 2019, 11 luglio 2019 e 5 agosto 2019 ha istituito delle **Commissioni** coordinate da Consiglieri e composte da Avvocati iscritti all'albo che hanno fatto pervenire in segreteria, a mezzo posta elettronica certificata, la propria candidatura.-

Il Consiglio, inoltre, visto l'elevato numero di istanze per l'**ammissione al patrocinio a spese dello stato**, ha istituito una **commissione** per l'istruzione di tutte le pratiche pervenute in segreteria deliberando, all'uopo, la nomina del Consigliere **Avv. Stefania Cribari**, in qualità di coordinatore.-

Infine, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cosenza, con delibera del 27 maggio 2019, ha deciso di confermare l'incarico al DPO, **Avv. Roberto Romei**, fino al 31 dicembre 2019, "*avendo lo stesso anche agito in prorogatio*".-

A tutt'oggi, ad ogni buon conto, essendo scaduto il precedente mandato, anche in considerazione degli inviti reiterati da parte dei nominati RPCT, è stato pubblicato un bando per l'individuazione del nuovo Responsabile protezione dati.-

4. Individuazione aree di rischio .-

In relazione all'individuazione delle aree di rischio, pur con espressa riserva di operare maggiori approfondimenti in sede di ulteriore aggiornamento del Piano nei termini di legge, si è proceduto a predisporre, preliminarmente, una mappatura dei

processi, cui ha fatto seguito la valutazione del rischio, ed infine, il trattamento dello stesso.-

Il tutto, ovviamente, riprendendo le disposizioni specifiche in materia già individuate dall'Autorità nel precedente PNA.-

Per raggiungere elevati livelli di sicurezza al fine di contrastare, con ogni mezzo, i fenomeni corruttivi, sono state poste in essere una serie di attività prendendo spunto, perciò stesso, dalla metodologia di analisi utilizzata anche da ultimo dall'Anac nell'approvato Piano.-

Con tale allineamento, la gestione del rischio si rileva senza dubbio idonea ad assicurare una rappresentazione precisa delle informazioni rilevanti, appunto in armonia con gli orientamenti espressi dall'Autorità e, comunque, in grado di consentire il superamento di ogni criticità eventuale proprio in occasione dei monitoraggi.-

La nuova metodologia di analisi del rischio utilizzata è maggiormente coerente con le recenti raccomandazioni dell'Organo nazionale di vigilanza.-

Essa si basa sull'adozione di un sistema di misurazione ispirato al modello *UN Global Compact*, con l'obiettivo di conferire agilità ed efficacia al processo di valutazione del rischio.-

Con particolare interesse in ordine al livello di esposizione al rischio di un evento di corruzione, il valore finale è stato calcolato come il **prodotto** della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto: $\text{Rischio (E)} = \text{UGUALE} \text{ Probabilità (E)} \text{ PER} \text{ Impatto (E)}$.-

1) La **probabilità** che si verifichi uno specifico evento corruttivo deve essere valutata raccogliendo tutti gli elementi sia di natura oggettiva che soggettiva, tenendo conto della sfera in cui opera, delle potenziali motivazioni degli attori nonché degli strumenti in loro possesso.-

Tale valutazione deve essere eseguita con una rappresentazione della probabilità di accadimento dell'evento attraverso una scala crescente su cinque valori **molto bassa, bassa, media, alta ed altissima**.-

2) L'**impatto** viene valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione potrebbe produrre sull'amministrazione in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa e, comunque, sugli stakeholders.-

In conformità alle indicazioni strategiche formulate dall'Autorità Nazionale, anche con questo Piano, viene presa a riferimento una presunzione di rischio tale da assumere una posizione massimamente garantista.-

Per tale motivo, l'impatto, prudentemente viene classificato in due soli valori **alto ed altissimo**, considerato che, ovviamente, qualsiasi evento pur se lieve andrebbe comunque ad impattare fortemente sull'intera struttura.-

Il prodotto derivante da questi due fattori ha avuto, come possibile esito, soltanto tre valori di rischio **medio, alto ed altissimo**, valori questi che richiedono un differenziato trattamento in termini di mitigazione del rischio con idonee misure preventive.-

La probabilità e l'impatto costituiscono, dunque, indicatori di sintesi caratterizzati da flessibilità e pluralità delle fonti informative di supporto.-

Questi indicatori assumono contenuti più o meno diversi in riferimento ai singoli eventi corruttivi favorendo una valutazione complessiva dei dati a disposizione.-

Come anzi detto, nella graduazione del rischio, al fine di rendere immediatamente percepibile il suo livello, si è preferito esprimere il valore complessivo del rischio (valore della probabilità moltiplicato il valore dell'impatto) utilizzando, in armonia con le indicazioni fornite dal Cnf, la seguente classificazione:

- Medio (valore complessivo del rischio da 0 a 10)
- Alto (valore complessivo del rischio da 11 a 15)
- Altissimo (valore complessivo del rischio da 16 a 25)

Mappatura dei processi

Il Piano 2021 – 2023 riflette le caratteristiche della struttura amministrativa che in questo ultimo anno non è stata comunque interessata da alcuna implementazione.-

La mappatura ha consentito l'individuazione dei processi e delle loro fasi, permettendo l'elaborazione del catalogo delle singole misure di prevenzione mediante la verifica "sul campo" dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti dall'ente.-

Per lo svolgimento di tale attività, infatti, sono stati coinvolti tutti i dipendenti dell'Ordine.-

Valutazione del rischio

L'attività di valutazione del rischio è stata effettuata per ciascun processo e/o fase di processo mappato e si è articolata in tre fasi: identificazione, analisi e ponderazione del rischio.-

Identificazione del rischio

Con tale attività, è stato possibile ricercare, individuare e descrivere i rischi del fenomeno corruttivo, l'attività di identificazione infatti, ha consentito l'emersione dei possibili rischi per ciascun processo e/o fase di processo, anche attraverso l'analisi del contesto esterno ed interno all'Ordine.-

Analisi del rischio

La fase di analisi del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto esterno ed interno.-

In questa fase, l'amministrazione acquisisce le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).-

L'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.-

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione.-

Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.-

Come noto, l'allegato 1 al PNA 2019 suggerisce una graduale semplificazione del sistema di gestione del rischio del fenomeno corruttivo, ivi compresa l'attività di identificazione delle

funzioni istituzionali, dei macro processi e dei processi dell'amministrazione, attraverso **un flessibile e contestualizzato approccio che tenga conto della specificità della struttura e del contesto interno ed esterno nel quale essa opera.**-

L'attività di analisi del rischio ha consentito di procedere alla valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che lo stesso produce (impatto), per giungere alla determinazione di un livello.-

Questo indirizzo, anche in considerazione dei risultati raggiunti, deve guidare l'amministrazione anche per i prossimi mesi di attività.-

In altri termini, l'obiettivo di questi processi si deve sostanziare, senza alcun limite, nell'attività amministrativa volta ad esaminare gradualmente le situazioni al fine di identificare, precipuamente, tutte quelle aree che, in ragione della natura e della peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.-

Ponderazione del rischio

L'attività di ponderazione è consistita nel confronto tra i rischi afferenti i singoli processi, al fine di decidere le priorità ed ovviamente l'urgenza di trattamento.-

L'analisi dei rischi, come si diceva, ha permesso di ottenere una classificazione degli stessi in base al livello di rischio più o meno elevato.-

A seguito delle argomentate analisi, i singoli rischi ed i relativi processi sono stati inseriti in una classifica del livello di rischio che è stata esaminata oltre che valutata per elaborare il conseguenziale trattamento.-

Il Trattamento del rischio

Dopo il completamento delle attività di mappatura, identificazione, analisi e ponderazione del rischio è stata avviata la fase di trattamento, con la partecipazione ed il coinvolgimento dei dipendenti, che consente, da un lato, di individuare e valutare le misure necessarie sempre più implementate per neutralizzare o ridurre il rischio e, dall'altro, di decidere quali rischi trattare prioritariamente rispetto agli altri.-

Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, sono state individuate e valutate, con la massima attenzione, le rivenienti misure di prevenzione.-

La fase che attiene al trattamento del rischio, giusta allegato 1 PNA 2019, è quella tesa ad individuare i correttivi e, comunque, le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.-

Anche in questo piano sono stati individuati degli indicatori *nell'area servizi e furniture; nell'area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario* (provvedimenti amministrativi di iscrizione e cancellazione degli Avvocati dall'Albo e provvedimenti amministrativi di accreditamento di eventi formativi) ed infine *nell'area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.*-

Tra questi ultimi, provvedimenti amministrativi di *incasso quote degli iscritti*, provvedimenti amministrativi di *pagamento verso i creditori*, provvedimenti amministrativi di *gestione del recupero crediti verso gli iscritti*, provvedimenti amministrativi di *ammissione al patrocinio a spese dello stato*, provvedimenti amministrativi di *apposizione del visto di congruità sulle parcelle professionali.*-

Il tutto, con l'obiettivo di individuare, ove necessario, ulteriori indicatori in altre aree di competenza.-

6. Valutazione e monitoraggio del rischio con conseguente individuazione delle misure di prevenzione.-

L'articolato processo di gestione del rischio si completa con la fase di monitoraggio, cioè con la valutazione del livello di rischio a seguito delle misure di prevenzione introdotte.-

Quest'ultima fase è finalizzata all'attenta verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione.-

L'azione di che trattasi è attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'intero processo gestione del rischio.-

Il monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure individuate nel piano triennale rappresenta il vero obiettivo degli strumenti anti – corruzione, siccome evidenzia che cosa l'amministrazione sia in grado di attuare, in termini di prevenzione dei comportamenti corruttivi.-

Per quello che invece concerne la valutazione del rischio, la stessa, evidentemente, non può che essere ancorata a fattori che incidono sul regolare svolgimento del processo di formazione del provvedimento amministrativo.-

In conclusione, per migliorare i livelli qualitativi, già per verità elevati, di prevenzione del fenomeno garantendo, evidentemente, protezione al soggetto lavoratore che segnala l'illecito sarebbe opportuna la dotazione di un software che consenta la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di illecito da parte dei dipendenti.-

Tanto in fedele ossequio alle linee guida fornite dall'Anac, giusta comunicato del Presidente dell'Autorità di vigilanza, del 15 gennaio 2019.-

Com'è noto, infatti, il whistleblowing è un istituto di prevenzione della corruzione mutuato dall'esperienza dei Paesi anglosassoni, che l'ordinamento italiano ha fatto proprio per poter adempiere agli obblighi convenzionali liberamente assunti con altri Stati nell'ambito dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa.-

La disciplina di riferimento è contenuta nella legge n. 179 del 2017, la quale non solo tutela il dipendente pubblico che segnala illeciti, introducendo un espresso divieto di sanzioni, demansionamento, licenziamento, trasferimento o qualsiasi altra misura con effetti negativi sulle condizioni di lavoro, nonché il divieto di rivelare l'identità del segnalante, ma introduce anche severe sanzioni qualora, in sede di accertamento, venga riscontrata l'assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni.-

Nelle more dei tempi tecnici necessari per la discussione, l'approvazione e la deliberazione dell'eventuale dotazione di questo importante strumento gestionale, al fine di garantire certezza di azione ed evitare la fuoriuscita di notizie in grado di compromettere l'immagine dell'ente e/o della persona segnalante, l'Ordine individua come soggetto competente a ricevere le segnalazioni il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.-

Sarà compito di tale soggetto, una volta pervenuta la segnalazione, acquisire ulteriori informazioni utili a circostanziare la denuncia, presso gli uffici interessati.-

In definitiva e per completezza, le misure generali da mettere in campo per il trattamento del rischio sono, per comodità espositiva, qui di seguito ulteriormente e sinteticamente riportate:

controllo; • trasparenza; • definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento; • regolamentazione; • semplificazione; • formazione; • sensibilizzazione e partecipazione; • rotazione; • segnalazione e protezione; • disciplina del conflitto di

interessi; • regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari” (lobbies).-

In questa ottica, l’obiettivo principale dell’amministrazione, è quello di programmare adeguatamente ed operativamente le misure di prevenzione della corruzione dell’Ordine, siccome la programmazione delle misure rappresenta un contenuto fondamentale del PTPCT in assenza del quale il Piano stesso, evidentemente, risulterebbe privo dei requisiti di cui all’art. 1, co 5, lett. a) della legge 190/2012.-

2. Sezione II Trasparenza amministrativa ed integrità.-

Premessa.-

Per come riferito dalla segreteria, nel corso di quest’ultimo anno, non sono pervenute istanze formali finalizzate ad alcuna attività di ricerca.-

Per il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Cosenza la trasparenza costituisce un obiettivo strategico della propria azione, da attuare in coerenza alle nuove previsioni introdotte con il d.lgs. n. 97/2016, a partire dalle nuove disposizioni sul diritto di accesso civico “generalizzato”.-

1. Introduzione

Il decreto legislativo n. 33/2013 recante misure in materia di “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” come da ultimo modificato dal d. lgs. 97 del 2016 prevede, tra gli adempimenti generali, l’adozione di una sezione appositamente dedicata alla trasparenza amministrativa, che indichi le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, oltre che la legalità e lo sviluppo della cultura della integrità.-

La sezione deve definire le misure, i modi e le iniziative per l’attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.-

Anche in questa sezione il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Cosenza mutua i contenuti sviluppati, in virtù ed in esecuzione della normativa vigente, dal Consiglio Nazionale Forense e, comunque, le linee guida tracciate dall’ANAC, da considerarsi parte integrante del presente Piano.-

La predisposizione della presente sezione consolida la promozione della trasparenza, dell’integrità in coerenza con la predisposizione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C) nonché del Codice etico proposto da un Consigliere, approvato dal Consiglio nella seduta del 21 febbraio 2018 e pubblicato tempestivamente sul sito dell’Ordine.- Per quanto non previsto dalla presente sezione, si applicano, dunque, in quanto compatibili le disposizioni adottate nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione nonché nel predetto Codice Etico.-

Codice etico, vista l’evoluzione normativa, opportunamente, approvato dal Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Cosenza che, con lo stesso tempismo, al pari dovrebbe dotarsi di un proprio Codice di comportamento dei dipendenti in grado di integrare il Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni già approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 estendendo, peraltro, le prescrizioni ivi contenute a tutti i destinatari del presente Piano.-

2. Obiettivi e loro modalità di realizzazione.-

Gli obiettivi in materia di trasparenza, intesa come strumento di prevenzione della

corruzione, sono qui classificati e derubricati con le lettere a e b:

A) garantire **la massima trasparenza della propria azione organizzativa** e lo sviluppo della cultura della legalità oltre che dell'integrità del proprio personale, sia dipendente che non.-

B) Intendere la trasparenza come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della **pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione**, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali ed all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità.-

Le modalità di realizzazione degli enucleati obiettivi devono necessariamente passare attraverso:

a) la pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" dei dati riguardanti le principali attività del Consiglio e la cui pubblicazione obbligatoria è prevista dal d. lgs. 33/2013 e successive modificazioni e/o integrazioni, ovvero indicata dall'Autorità nazionale anticorruzione nelle delibere e nei cd. "orientamenti" adottati in merito;

b) il monitoraggio delle attività svolte dagli uffici al fine di garantirne la trasparenza immediata e verificare l'integrità delle scelte poste in essere dai dipendenti a tali uffici preposti;

c) l'individuazione e la pubblicazione di "dati ulteriori".-

Si tratta di dati scelti dal Consiglio in ragione delle proprie specificità organizzative e funzionali in aggiunta ai dati la cui pubblicazione è obbligatoria per legge.-

L'obiettivo è quello di rendere conto, compatibilmente con i propri vincoli organizzativi e finanziari, di tutte le attività svolte dal Consiglio nei limiti, comunque di legge e sempre considerando la particolare natura associativa dello stesso.-

d) Informatizzazione dei flussi di comunicazione interna al fine dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e per il relativo controllo.-

L'obiettivo consentirà di ridurre gli oneri delle operazioni di caricamento e pubblicazione per supportare le attività di controllo e monitoraggio periodico da parte del responsabile della trasparenza.-

e) La progettazione di un sistema di rilevazione della soddisfazione degli utenti sulla pubblicazione dei dati nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente".-

Anche in questo caso, in considerazione delle caratteristiche organizzative e dimensionali del Consiglio, nella redazione della presente sezione, anche al fine di coordinarne i contenuti con il P.T.P.C., sono stati coinvolti i dipendenti della segreteria del Consiglio.-

Così che, i dati verranno pubblicati in base al principio della tempestività e, comunque, nel rispetto delle previsioni di cui alla tabella allegata alla presente sezione.-

Viste le ridotte dimensioni del Consiglio, tuttavia, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal responsabile della trasparenza con cadenza semestrale.-

I Soggetti per come sopra identificati, hanno l'obbligo di attenersi scrupolosamente ai principi ed alle indicazioni del seguente Piano.-

L'art. 1, comma 33, della l. n. 190 stabilisce che la mancata o incompleta pubblicazione, da parte delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni di cui al comma 31:

- costituisce **violazione degli standard qualitativi ed economici** ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del d.lgs. n. 198 del 2009;

- va valutata come **responsabilità dirigenziale** ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 165 del 2001;

- eventuali ritardi nell'aggiornamento dei contenuti sugli strumenti informatici generano responsabilità dei preposti al servizio con l'applicazione delle sanzioni di legge.-

Inoltre, in caso di omessa pubblicazione per incarichi esterni a dirigenti, collaboratori consulenti a mente del decreto legislativo n. 33/2013, il pagamento del corrispettivo determina la **responsabilità disciplinare** del dirigente che l'ha disposto e l'applicazione di una sanzione pari alla somma corrisposta.-

Per migliorare le conoscenze e competenze, si dovrà necessariamente attuare un piano di formazione dei dipendenti, in applicazione della legge n. 190/2012, strumento fondamentale nell'ambito della prevenzione della corruzione.-

La conoscenza della normativa elaborata a livello nazionale ed internazionale è infatti presupposto imprescindibile per la sua consapevole applicazione ed attuazione a livello locale.-

Così pure, una formazione adeguata favorisce la creazione di una base omogenea minima di conoscenza oltre che la creazione di competenza specifica per lo svolgimento dell'attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione.

Al pari, l'Ordine degli Avvocati, come qualsiasi ente pubblico non economico, dovrà pianificare misure di sensibilizzazione della cittadinanza finalizzate alla promozione della cultura della legalità.-

L'obiettivo è diffondere la cultura della trasparenza e sollecitare l'esercizio da parte dei cittadini, delle imprese e di tutti gli attori istituzionali collegati in un sistema di *network*, di un'azione di "controllo" sociale fino ad arrivare alla denuncia del comportamento illecito.-

Tale azione di prevenzione e contrasto della corruzione deve essere implementato costantemente anche attraverso l'attivazione di canali dedicati alla segnalazione di episodi di cattiva amministrazione, conflitto d'interessi, corruzione.-

3. Dati ed atti oggetto di pubblicazione obbligatoria - modi e tempi di pubblicazione.-

I soggetti per come sopra identificati hanno l'obbligo di attenersi, scrupolosamente, ai principi ed alle indicazioni del redatto Piano.-

Sono oggetto di pubblicazione obbligatoria

- a) atti normativi ed amministrativi generali - sono pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio, in apposita sezione della macro area "Amministrazione Trasparente", i riferimenti normativi delle norme di legge che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività del Consiglio con appositi *link* alla banca dati "*Normattiva*".-

La pubblicazione riguarda anche direttive, circolari, programmi, istituzioni ed ogni altro atto amministrativo generale che dispone sull'organizzazione, funzioni, obiettivi, procedimenti o in cui si determina l'interpretazione di norme

giuridiche che riguardano il Consiglio o si stabiliscano disposizioni per la relativa applicazione;

- b) dati concernenti la sezione per la trasparenza e l'integrità - sono pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio, in apposita sezione della macro area "Amministrazione Trasparente", la sezione per la trasparenza e l'integrità, il relativo stato di attuazione, i *curricula* ed i compensi dei titolari di incarichi amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali, a qualunque titolo conferiti, e dei titolari di incarichi di collaborazione o consulenza;
- c) dati concernenti l'organizzazione del Consiglio - sono pubblicati sul sito istituzionale, in apposita sezione della macro area "Amministrazione Trasparente", i dati relativi alla composizione del Consiglio e degli uffici, con l'indicazione delle rispettive competenze.-

In merito all'organizzazione dei dipendenti è pubblicato l'elenco dei recapiti telefonici ove possono essere reperiti e l'indirizzo di posta elettronica certificata di ognuno di essi se ne sono in possesso;

- d) documenti su Consiglieri e Revisori - sono pubblicati sul sito istituzionale, in apposita sezione della macro area "Amministrazione Trasparente", l'atto di proclamazione e durata del mandato ed inoltre i dati e le notizie relative al nominato revisore dei conti;
- e) informazioni sui titolari di incarichi dirigenziali, consulenziali e collaboratori - sono pubblicati sul sito istituzionale, in apposita sezione della macro area "Amministrazione Trasparente", l'atto di conferimento di incarico e compenso stabilito; *curriculum vitae*; incarichi o cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal Consiglio o svolgimento di attività professionali; estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali, di consulenza o collaborazione conferiti

a soggetti esterni con indicazione della durata, del compenso, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato; elenco aggiornato delle posizioni dirigenziali (integrato dai relativi titoli e *curricula*) attribuite a persone, anche esterne al Consiglio, individuate discrezionalmente senza procedure pubbliche di selezione di cui all'art. 1, comma 39 e 40, legge n. 190 del 2012, con rotazione di commesse per furniture di servizi;

f) personale - sono pubblicati sul sito istituzionale, in apposita sezione della macro area "Amministrazione Trasparente", il resoconto annuale del personale a tempo indeterminato;

g) dati relativi al reclutamento e alla contrattazione collettiva - sono pubblicati sul sito istituzionale, in apposita sezione della macro area "Amministrazione Trasparente", elenco dei bandi di concorso in itinere ed espletati nell'ultimo triennio, con relativa indicazione del numero di dipendenti assunti e spese effettuate; dati relativi ai livelli di benessere organizzativo; CCNL nazionale vigente con eventuali interpretazioni autentiche;

h) dati relativi agli enti di diritto privato in controllo sono pubblicati sul sito istituzionale, in apposita sezione della macro area "Amministrazione Trasparente",

i) dati relativi a provvedimenti amministrativi - è pubblicato sul sito istituzionale, in apposita sezione della macro area "Amministrazione Trasparente", elenco dei provvedimenti adottati dal Consiglio all'esito di sedute amministrative ordinarie o straordinarie e anche i provvedimenti finali relativi ad autorizzazioni o concessioni, contratti pubblici, accordi, convenzioni e protocolli.-

Oltre all'elenco dei provvedimenti, è indicato il contenuto, l'oggetto, l'eventuale spesa prevista ed i riferimenti al corrispondente fascicolo (telematico o cartaceo)

del procedimento;

- j) atti relativi alla concessione di sovvenzioni, contributi e sussidi di qualunque genere superiori a mille euro - sono pubblicati sul sito istituzionale, in apposita sezione della macro area “Amministrazione Trasparente”, gli atti di concessione e di determinazione dei relativi criteri e modalità di attribuzione, con indicazione dettagliata di tutte le informazioni rilevanti;
- k) dati di bilancio - sono pubblicati sul sito istituzionale, in apposita sezione della macro area “Amministrazione Trasparente”, bilancio preventivo e consuntivo entro gg. 30 (trenta) dalla relativa adozione o approvazione da parte del Consiglio, e relativi dati in forma sintetica, aggregata e semplificata;
- l) beni immobili e patrimonio - sono pubblicati sul sito istituzionale, in apposita sezione della macro area “Amministrazione Trasparente”, informazioni identificative sugli immobili posseduti e canoni di locazione versati o percepiti;
- m) dati relativi a controlli - sono pubblicati sul sito istituzionale, in apposita sezione della macro area “Amministrazione Trasparente”, rilievi non recepiti degli organi di controllo interno e degli organi di revisione amministrativa e contabile, unitamente agli atti cui si riferiscono, riguardanti organizzazione e attività del Consiglio;
- n) dati concernenti i tempi di pagamento - sono pubblicati sul sito istituzionale, in apposita sezione della macro area “Amministrazione Trasparente”, “indicatori dei pagamenti” da pubblicarsi annualmente e “l’indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti” recanti i tempi e modi di pagamento di beni, servizi e forniture;
- o) procedimenti amministrativi - sono pubblicati sul sito istituzionale, in apposita sezione della macro area “Amministrazione Trasparente” - descrizione sintetica

relativa alle tipologie di procedimenti amministrativi di competenza del Consiglio - per ogni procedimento amministrativo è necessario indicare: il quadro normativo di riferimento; l'ufficio responsabile della istruttoria e i relativi recapiti sia telefonici che telematici; il responsabile del procedimento ed i relativi recapiti sia telefonici che telematici; l'ufficio o l'organo competente all'adozione del provvedimento finale, se diverso dal responsabile del procedimento, anche con la indicazione dei recapiti telefonici e telematici; la modulistica completa per la presentazione delle istanze, i recapiti degli uffici competenti a ricevere le domande e ogni altra indicazione necessaria per la richiesta di informazione; il termine fissato dalla legge per la conclusione del procedimento; i casi nei quali il provvedimento può essere sostituito da autodichiarazione dell'interessato o in cui si perfeziona il silenzio assenso; gli strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale in favore dell'interessato;

- p) *pagamenti informatici* - sono pubblicati sul sito istituzionale, in apposita sezione della macro area "Amministrazione Trasparente", dati ed informazioni necessarie per l'effettuazione dei pagamenti in modalità informatica ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 82/2005 (indicazione codice IBAN e codici identificativi), da specificarsi pure nelle richieste di pagamento.-

Considerata la complessità della materia, atteso l'esiguo numero dei preposti, i nominati RPCT, hanno invitato i soggetti destinatari, cariche gestionali in primis, ad adeguare numericamente la struttura, implementare il sito istituzionale, rendere operativo, in tutte le sue alinee, il Piano precedentemente adottato con una scrupolosa attenzione all'obbligo di pubblicazione dei pagamenti, dei procedimenti, degli atti e dei dati, nei termini previsti, per come regolati dalla normativa di settore.-

Invito, reitarato, anche in questo Piano.-

Al fine, pertanto, di una corretta applicazione della legge vigente in materia, si riportano, qui di seguito, nella tabella sottostante, i dati che il Consiglio intende pubblicare ed aggiornare periodicamente nel proprio sito istituzionale nella macroarea “Amministrazione trasparente” salvo le eventuali diverse indicazioni che l’Autorità Nazionale Anticorruzione vorrà fornire in esito alla specifica adozione di linee guida in materia:

DATI - ATTI SOGGETTI A PUBBLICAZIONE OBBLIGATORIA	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI DATI	TEMPI DI PUBBLICAZIONE SUL SITO ISTITUZIONALE DEL CONSIGLIO
a) <i>atti normativi ed amministrativi generali</i>	Consigliere Segretario	Entro gg. 60 (sessanta) dall’adozione ed approvazione del presente piano.
b) <i>dati concernenti la sezione riguardante la trasparenza e l’integrità</i>	Responsabile della trasparenza avuto riguardo ai dati trasmessi dai referenti interni	Entro gg. 60 (sessanta) dall’adozione ed approvazione del presente piano.
c) <i>dati concernenti la organizzazione del Consiglio, deliberazioni delle sedute consiliari ed atti a valenza generale per gli iscritti</i>	Consigliere Segretario	Entro gg. 45 (quarantacinque) dall’approvazione ed adozione del presente piano e comunque entro e non oltre gg. 30 (trenta) dalla deliberazione.
d) <i>documenti su Consiglieri e Revisori</i>	Consigliere Segretario avuto riguardo ai dati trasmessi dal revisore e dai componenti il Consiglio	Entro gg. 45 (quarantacinque) dall’approvazione ed adozione del presente piano e comunque entro e non oltre gg. 30 (trenta) dalla proclamazione da parte del

		Presidente uscente dei componenti del Consiglio subentrante.
e) <i>informazioni sui titolari di incarichi dirigenziali, consulenziali e collaboratori</i>	Consigliere Segretario	Entro gg. 30 (trenta) a decorrere dal conferimento dell'incarico.
f) <i>personale</i>	Consigliere Segretario	Entro e non oltre gg. 60 (sessanta) a decorrere dall'adozione ed approvazione del presente piano. E comunque entro gg. 30 (trenta) in tutti i casi di nuova assunzione.
g) <i>dati relativi al reclutamento e alla contrattazione collettiva</i>	Consigliere Segretario	Entro e non oltre gg. 60 (sessanta) a decorrere dall'adozione ed approvazione del presente piano. E comunque entro gg. 30 (trenta) in tutti i casi di nuova assunzione.
h) <i>dati relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato in controllo pubblico e alle partecipazioni in società di diritto privato</i>	Consigliere Segretario	Entro gg. 60 (sessanta) decorrenti dalla adozione ed approvazione del presente piano.
i) <i>dati relativi a provvedimenti amministrativi</i>	Consigliere Segretario	Senza indugio e comunque non oltre gg. 25 dall'adozione del provvedimento ad opera del Consiglio.
	Consigliere Segretario	

D) atti relativi alla concessione di sovvenzioni, contributi e sussidi di qualunque genere superiori a mille euro	avuto riguardo ai dati ricevuti dal Consigliere Tesoriere e dall'ufficio di Segreteria	Entro gg. 45 (quarantacinque) dalla concessione di sovvenzioni, elargizioni di contributi e sussidi di qualunque genere superiori comunque a mille euro.
m) dati di bilancio	Consigliere Segretario avuto riguardo ai dati ricevuti dal Consigliere Tesoriere	Bilancio preventivo e consuntivo entro gg. 30 (trenta) dalla relativa adozione o approvazione da parte del Consiglio e comunque dopo i controlli di rito.
n) beni immobili e patrimonio	Consigliere Segretario avuto riguardo ai dati ricevuti dal Consigliere Tesoriere	Entro e non oltre gg. 60 (sessanta) dall'adozione del presente piano.
o) dati relativi a controlli	Responsabile della prevenzione della corruzione	Rilievi non recepiti degli organi di controllo interno e degli organi di revisione amministrativa e contabile, unitamente agli atti cui si riferiscono, riguardanti organizzazione e attività del Consiglio da pubblicarsi entro e non oltre gg. 30 (trenta) decorrenti dal mancato recepimento.
p) dati concernenti i tempi di pagamento	Consigliere Segretario avuto riguardo ai dati ricevuti dal Consigliere Tesoriere	Entro gg. 25 dall'adozione ed approvazione del presente piano.
q) procedimenti amministrativi	Consigliere Segretario	Senza indugio.
r) pagamenti informatici	Consigliere Segretario	Entro gg. 25 dall'adozione ed

	avuto riguardo ai dati ricevuti dal Consigliere Tesoriere	approvazione del presente piano.

Qui di seguito, infine, viene indicato il Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10, del decreto legislativo n. 33/2016 così come modificato dall'art. 10, comma 1, let. b) del decreto legislativo n. 97 del 2016, anche in deroga alla prassi vigente, confermando la disposizione motivata del Consiglio precedente, non essendoci peraltro dirigenti e responsabili di dipartimenti, stante anche la mancanza di adeguata struttura, allo stato, a disposizione dei nominati responsabili della prevenzione della corruzione e trasparenza

Componente (nome e cognome)	Compito affidato	Delibera consiliare con cui è stato affidato l'incarico
FRANCESCO CALVELLI	CONSIGLIERE SEGRETARIO	15 FEBBRAIO 2019

Il Consiglio, tuttavia, con il tramite del responsabile della trasparenza, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo n. 33/2013, può individuare eventuali ulteriori dati da pubblicare in una sezione dedicata nella macroarea "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale, stabilendone tempi e modi di pubblicazione.-

Inoltre, in virtù dell'art. 33 ter del D. L. 179/2012 le stazioni appaltanti che affidano contratti pubblici di lavori, servizi o forniture, hanno l'obbligo di richiedere l'iscrizione all'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) e di aggiornare annualmente i rispettivi dati identificativi.-

Reiteratamente i responsabili della prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa, hanno invitato l'Ordine a procedere all'iscrizione per evitare, peraltro, le conseguenze di legge in materia di stipulazione ed esecuzione dei pubblici contratti.-

Infine, l'articolo 17, comma 1, del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, in seguito CAD) prevede che le pubbliche amministrazioni devono garantire l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione definite dal Governo.-

Con deliberazione del 27 gennaio 2021, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cosenza, ha nominato quale responsabile per la transizione digitale, il Presidente Avv. Vittorio Gallucci.-

4. Accesso agli atti ed accesso civico.-

L'Ordine degli Avvocati di Cosenza, si assoggetta, inoltre, a tutte le norme in materia di accesso ai documenti amministrativi di cui alla legge n. 241 del 1990.-

L'art. 5 del d.lgs. 33/2013, modificato dall'art. 6 del d.lgs. 97/2016, riconosce a chiunque:

- a) il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale (accesso civico "semplice");
- b) il diritto di accedere alla sezione dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis (accesso civico "generalizzato").

Per quest'ultimo tipo di accesso l'ANAC ha espresso formale riserva di emanare apposite linee guida nelle quali saranno fornite, al più presto, le necessarie indicazioni, anche in ordine alla auspicata pubblicazione del c.d. registro degli accessi giusta delibera n. 1309/2016.-

Per quel che riguarda gli obblighi di pubblicazione normativamente previsti, il legislatore ha

confermato l'istituto dell'accesso civico volto ad ottenere la corretta pubblicazione dei dati rilevanti ex lege, da pubblicare all'interno della sezione "Amministrazione trasparente".-

L'istanza va presentata ai sensi dell'art. 5, comma 3,

a) all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;

b) al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ove l'istanza abbia ad oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto.-

Come esercitare il diritto nell'ambito del Consiglio:

La richiesta è gratuita, non deve essere motivata, può essere presentata tramite posta elettronica al Responsabile dell'accesso civico del Consiglio ovvero in mancanza al Presidente avendo cura di indicare nell'oggetto le parole "ACCESSO CIVICO".-

Il Responsabile per l'accesso civico provvede entro 30 giorni a pubblicare nel sito istituzionale del Consiglio il documento, l'informazione o il dato richiesto.-

Contestualmente, comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicando il relativo collegamento.-

Se, invece, quanto richiesto risulti già pubblicato, ne dà comunicazione al richiedente indicando il relativo collegamento ipertestuale.-

Ritardo o mancata risposta del Responsabile dell'accesso civico.-

Nel caso in cui il dirigente Responsabile dell'accesso civico del consiglio ritardi o ometta la pubblicazione o non dia risposta, il richiedente può ricorrere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Consiglio, soggetto titolare del potere sostitutivo, utilizzando la posta elettronica certificate dell'Ordine.-

Il titolare del potere sostitutivo, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo, provvede, nei termini di cui all'art. 2, comma 9 ter della legge n. 241/1990, alla pubblicazione sul sito web istituzionale di quanto richiesto e, contemporaneamente, ne dà comunicazione al richiedente, indicando il relativo collegamento ipertestuale.-

Responsabile dell'accesso civico del Consiglio.-

Con deliberazione del 29 settembre 2020, il Consiglio, all'unanimità dei presenti, ha nominato, Responsabile dell'accesso civico, il Presidente Avv. Vittorio Gallucci.-

La sezione viene resa pubblica mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale.-

Al fine di coinvolgere ogni soggetto, tutti gli interessati, possono inviare all'indirizzo di posta elettronica del Consiglio e per conoscenza a quello del responsabile della trasparenza eventuali suggerimenti, critiche e proposte di miglioramento e/o aggiornamento della presente sezione.-

6. Disposizioni finali.-

Per quanto non espressamente previsto nella presente sezione trovano applicazione, in quanto compatibili, le disposizioni generali di cui alla legge n. 190 del 2012, del d. lgs. 33/2013 nonché del d. lgs. 39 del 2013 e, comunque, le prescrizioni contenute nel PNA dell'Autorità Nazionale Anticorruzione oltre che le indicazioni previste nel Piano approvato dal Consiglio Nazionale Forense da intendersi qui integralmente richiamate e trascritte.-

Per tuziorismo e, comunque, mutuando l'avviso già pubblicato da alcuni Ordini professionali, anche questo Ente invita chi *dovesse riscontrare imprecisioni e/o errori ad effettuare una segnalazione all'indirizzo pec istituzionale segreteria@avvocaticosenza.it, indirizzando apposita nota al responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.-*

